

# Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano

Rabbi Shimshon Chaïm bar Nachman Michael Nachmani zy"à.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuot e niflaot, per avere figli, salute e parnassà



מִקֶּטֶץ-חֲנֻכָּה תשפ"ו • Zera Shimshón, lo studio che porta salvezze • 293 תאריך

## Le parole di Shimshón

### Come le mucche nei sogni del faraone erano un'allusione agli anni di abbondanza

שבע פרת הטבת שבע שנים הנה ושבע השבלים הטבת שבע שנים הנה חלום אחד הוא. ושבע הפרות הרקות והרעת העלת אחריהן שבע שנים הנה ושבע השבלים הרקות שדפות הקדים יהיו שבע שני רעב. הוא הדבר אשר דברתי אל פרעה אשר האלקים עשה הראה את פרעה. הנה שבע שנים באות שבע גדול בכל ארץ מצרים. וקמו שבע שני רעב אחריהן ונשכח כל השבע בארץ מצרים וכלה הרעב את הארץ (מא כו-ל):

*Le sette vacche buone sono sette anni, e le sette spighe buone sono sette anni; è un sogno. E le sette vacche emaciate e cattive che arrivarono dopo di loro, sono sette anni, e le sette spighe emaciate bruciate dal vento orientale, saranno sette anni di carestia... Ecco! - vengono sette anni - una grande abbondanza in tutta la terra d'Egitto. Allora sorgeranno sette anni di carestia dopo di loro e tutta l'abbondanza nel paese d'Egitto sarà dimenticata; la carestia devasterà la terra.*

Lo Zera Barech pone le seguenti due domande. In primo luogo, possiamo facilmente capire come le "buone spighe" alluderebbero ad anni di abbondanza, ma sembra difficile comprendere come le "buone vacche" siano un'allusione all'abbondanza. In secondo luogo, perché il sogno delle spighe non è bastato a rivelare al Faraone il fatto dei sette anni abbondanti e dei successivi sette anni di carestia; perché c'era bisogno di mostrargli anche il sogno delle mucche?

Riguardo alla Mitzvā di suonare lo shofar a Rosh Hashanā, tutto ciò che la Torā (במדבר כט א) ci comanda è *sarà un giorno di suoni per voi*, senza specificare quale strumento debba essere usato per produrre questi suoni. Tuttavia, altrove (ויקרא כה ט) la Torā istruisce chiaramente che uno 'shofar' deve essere suonato a Yom Kippur nell'anno del giubileo/yovel, e la Ghemarā (ראש) (ראש) deriva l'uso di uno 'shofar' a Rosh Hashanā da lì. In luce di ciò, la Mishnā in Rosh Hashanā (כו ע"א) discute il tipo di corno di animale che possono essere usate come shofar a Rosh Hashanā, e dice quanto segue. *Tutti gli shofar sono adatti all'uso per Rosh Hashanā, eccetto quello di una mucca, perché è un corno.* Cioè, poiché la Torā si

riferisce al corno di una mucca come 'קרן' ma mai come 'שופר' il corno di una mucca è squalificato per la mitzvā di Rosh Hashanā per la quale può essere usato solo uno 'שופר'.

Dopo essersi svegliato dai sogni inquietanti e aver cercato qualcuno che li interpretasse correttamente, il servo del Faraone gli parlò di Yosef che, molti anni prima, aveva interpretato correttamente il suo sogno, e quindi avrebbe potuto benissimo essere in grado di interpretare anche i sogni del Faraone. Il Faraone quindi liberò Yosef dalla prigione e lo chiamò a venire al palazzo per interpretare i suoi sogni. La Ghemarā in Rosh Hashanā (י בראש השנה יצא, ci racconta,

*A Rosh Hashanā, Yosef uscì dalla prigione Egizia.* Questo indica chiaramente che la notte in cui il Faraone vide questi sogni era la notte di Rosh Hashanā. Quindi, poiché il Faraone fece questo sogno sulle mucche nella notte di Rosh Hashanā, possiamo capire che quelle mucche sono un riferimento alle loro corna che il popolo ebraico escludeva distintamente dall'usare proprio quel giorno. E poiché le corna di un animale sono un'allusione all'orgoglio e alla forza di una nazione, quindi le corna che il Faraone sognava erano un'allusione all'orgoglio e alla forza del Popolo Egizio. Di conseguenza, possiamo spiegare il sogno del faraone sulle mucche come segue. Quando il Faraone ebbe una visione delle corna della mucca che alludeva alla potenza e alla gloria d'Egitto, ciò corrispondeva ai sette anni di abbondanza, attraverso i quali l'Egitto sarebbe cresciuto ricco e potente. E poiché vide questo sogno nella notte di Rosh Hashanā, un giorno in cui le corna della mucca sono escluse, ha visto essenzialmente questa ricchezza e potere essere spogliati ed eliminati, che era un'allusione ai successivi sette anni di scarsità e carestia.

Inoltre, in luce di questa interpretazione, questo sogno era in realtà un riferimento al Passuk in Tehillim che dice, *Reciderò tutte le corna dei malvagi, mentre le corna dei giusti saranno esaltate.* Quindi, queste corna eliminate non solo alludevano ai successivi sette anni di fame, ma alludevano anche essenzialmente al fatto che questa intera saga avrebbe esaltato Yosef, poiché era colui che effettivamente stava per essere esaltato dall'intera saga dei sette anni di fame, quando sarebbe diventato secondo al Faraone stesso.

Fu per questa implicazione - del potere strappato all'Egitto e ceduto a Yosef - che Hashem mostrò al Faraone anche il sogno delle mucche. Perché il sogno delle spighe non indicava questa nozione aggiuntiva, piuttosto era solo il sogno delle mucche a suggerirlo.



#### הוצאת הגליון והפצתו לזכות

##### לעילוי נשמות

הרה"ח רבי משה זושא  
בר זלמן צבי ליבוביץ זל  
נלב"ע י"ז בכסלו תשע"א  
וזוגתו מרת הניה בר' יעקב  
ע"ה  
נלב"ע כ"ט בכסלו תשס"ד

##### האשה הצדקנית

דורח בת אסתר ע"ה  
נלב"ע י"ט תשרי תשפ"ו  
רבי ישראל בר' זידל קפלן זל  
נלב"ע ל' כסלו ה'שס"ז של חנה חשקא  
הקדש ע"ה אחיו יעקב קפלן ז"ר

מוצה הרבים ועוסק בצדקה  
וחסד לרוב רבי נסים בן שרה  
זל מוגרבי  
נלב"ע י"ג סיון תשפ"ה

האשה היקרה מסעודי אודיל  
בת מול טוב ע"ה  
נלב"ע כ"ט כסלו  
ת.נ.צ.ב.ה.

##### ישועות וברכות

אליאס בן אסתר  
ובנו רפאל בן סופיה  
שיכון להצלה וברכה מיוחדת בכל עסקיהם  
קשר וברכה מיוחדת וחובשיו כבי כמים אלו  
בשורות טובות

מדרכי בן רחל  
לישוקה ודלילה בכל הענינים בראות איחנה  
שרה כפני מנחם מנחם חנוך וחנוך ב"ר  
שם חפזות ודורות ושיעור בשורות טובות  
בדורות ממש

אשר אנשיל דוד הלוי בן נילי  
לשפן ברכה ודלילה גדולה בכל עשר ואשר  
ובשורות טובות בקרב

ברוך צבי נסים בן שושנה  
לאה  
לחפזת גדולה בכל ענין ידיו ופריצת דוד  
בקסיו בקרב רוכה לשפן ועשר רב

## In commemorazione di quale miracolo accendiamo la Chanukià?

אמר רב כהנא דרש רבי נתן בר מניומי משמיה דרב תנחום נר של חנוכה שהניחה למעלה מכ' אמה פסולה וכו' וארב כהנא דרש רבי נתן בר מניומי משמיה דרב תנחום מאי דכתיב (בראשית לו כד) והבור רק אין בו מים, ממשמע שנאמר והבור רק איני יודע שאין בו מים, אלא מה ת"ל אין בו מים, מים אין בו אבל נחשים ועקרבים יש בו (שבת כב ע"א)

“... un candelabro che si trova al di sopra di 20 ammòt (circa 10 metri) dal terreno [non adempie alla mitzvà] e non è valido (...) 'E il pozzo era vuoto, non c'era l'acqua'. Quale bisogno c'è di ripetere che non vi era acqua quando nel passuk è già scritto: “E il pozzo era vuoto”? Piuttosto, ciò che il passuk ci sta insegnando, è che nel pozzo non c'era l'acqua, bensì serpenti e scorpioni.” (Shabbat 21a)

Chiunque studi questa *ghemarà*, che tratta esclusivamente delle *halachòt* di Chanukà, naturalmente si chiederà: “Che cosa ha a che fare con Chanukà la fossa nella quale Yossèf fu gettato?”.

וַיִּשְׁמַע רְאוּבֵן וַיַּצְלֵהוּ מִיָּדָם וַיֹּאמֶר לֹא נִכְנֹוּ נַפְשׁ וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים רְאוּבֵן אֶל תִּשְׁכַּחוּ דָּם הַשְּׁלִיכוּ אֹתוֹ אֶל הַבּוֹר הַזֶּה אֲשֶׁר בְּמִדְבָּר וְיָד אֶל תִּשְׁלַחוּ בּוֹ לְמַעַן הַצִּיל אֹתוֹ מִיָּדָם לְהַשִּׁיבּוֹ אֶל אָבִיו וַיְהִי כַּאֲשֶׁר בָּא יוֹסֵף אֶל אֶחָיו וַיִּפְשְׁטוּ אֶת יוֹסֵף אֶת כְּתָנֹתָו אֶת כְּתָנֵת הַפָּסִים אֲשֶׁר עָלָיו וַיִּקְחֵהוּ וַיִּשְׁלַחוּ אֹתוֹ הַבֶּרֶה וְהַבּוֹר רַק אֵין בּוֹ מַיִם. (לו כא-כד).

“Reuven udì, e lo salvò dalle loro mani e disse: ‘Non uccidiamolo... gettatelo in questa fossa’ (...) e la fossa era vuota, non c'era acqua”. (Bereshit 37, 21-24)

È difficile capire come la Torà possa scrivere che Reuven lo salvò - salvò Yossèf dalle loro mani, quando la *ghemarà* dice chiaramente che, anche se il pozzo era vuoto di acqua, era in realtà pieno di serpenti e scorpioni, e Yossèf non era assolutamente fuori pericolo dentro quella fossa.



Nella *tefillà* di Al HaNissim, che *chazal* composero per Chanukà, è posto l'accento in primo luogo sul miracolo che Hashem fece salvando *Am Israel* dai Greci, mentre il miracolo dell'olio è posto in secondo piano. Ciò implicherebbe chiaramente che il primo miracolo era molto più grande dell'ultimo, l'olio che durò per otto notti invece che per una sola. La ragione può essere perché abbiamo già trovato miracoli simili a questo, effettuati da Elisha e dalla moglie di Ovadià Hanavi.

Dunque, da un lato troviamo *halachà* di ‘pubblicizzare il miracolo’ tramite la *mitzvà* di accendere la *chanukià*, riguardo alla quale la *ghemarà* dice che chi accende la Menorah al di sopra di 20 *ammòt* non esegue la *mitzvà*, e Rashi ne spiega la ragione in quanto il miracolo non viene pubblicizzato. Ciò sembra presupporre che la *mitzvà* di accendere la *menorà* di Chanukà sia solo in commemorazione del miracolo di aver trovato l'olio per poter accendere la *menorà* nel *Bet Hamikdash*. Tuttavia, non troviamo l'*halachà* di ‘pubblicizzare il miracolo’ riguardo a un'impresa molto più grande e cioè la sconfitta dei greci da parte dei *maccabim*.

In effetti, la *mitzvà* di accendere la *menorà* di Chanukà sembra non

essere esclusivamente in commemorazione dell'olio miracoloso. Piuttosto, è anche in commemorazione della grande luce che brillò con la sconfitta dei Greci, che rappresentano le tenebre, come è scritto nel *passuk* (Bereshit 1, 2) “וְחֹשֶׁךְ עַל פְּנֵי תְהוֹם” - “E l'oscurità era sulla superficie dell'abisso”, riguardo al quale Chazal ci insegna: “Ciò allude al buio dei greci che ‘oscurarono gli occhi di Israele con i loro decreti malvagi’”. (*Midrash Bereshit Rabbà* 2, 4)

La *mishnà* in Sanhedrin 76b ci insegna: כבש עליו לתוך המים או לתוך האור ואינו יכול לעלות משם ומת חייב - Se una persona ne trattiene un'altra nell'acqua o nel fuoco e costui non poteva sfuggire, ed è morto, il primo è responsabile di omicidio.

Quando Hashem ci mise nelle mani dei Greci, ci stava essenzialmente ‘tenendo sott'acqua’ e, se così fosse stato, era per così dire responsabile ed obbligato a salvarci. E perché siamo così in debito con Hashem al punto da rendere noto il miracolo di quando ci salvò dai Greci, se era ‘obbligato’ a farlo?

Vediamo che l'averci messo in mano dei Greci non è paragonabile a tale *halachà*. Piuttosto, è paragonabile a ciò che impariamo dalla seguente *mishnà*, dove è scritto: הַשֵּׁךְ בּוֹ אֶת הַנָּחָשׁ ר' יהודה מחייב והכמים פוטרין - “Se qualcuno causa indirettamente che un serpente morda qualcun'altro, secondo R' Yehuda egli è responsabile mentre per i Saggi egli non lo è”.

Il motivo di questa controversia è che l'atto di per sé, cioè mettere il serpente vicino alla persona, non avrebbe causato alcuna morte senza che il serpente facesse la sua parte mordendo.

Allo stesso modo, quando Hashem ci mise nelle mani dei Greci, la cosa di per sé non avrebbe causato la nostra morte senza che i Greci facessero la loro parte autorizzando i loro decreti malvagi.

Poiché seguiamo la decisione dei Saggi, Hashem non era quindi ‘obbligato’ a salvarci, e quando invece ci salvò, diventammo completamente in debito verso di lui.

Ora possiamo capire la connessione tra la fossa di Yossèf e l'*halachà* per la quale si deve accendere la *chanukià* sotto le 20 *ammòt* che ha come scopo quello di rendere noti i miracoli dell'ampolla d'olio (che durò otto giorni) e pure della sconfitta dei greci.

Come abbiamo visto, alla domanda sollevata dall'*halachà* dove ci si chiede che necessità c'era di rendere noto il miracolo se Hashem era ‘obbligato’ a farlo, la risposta è, come abbiamo detto prima, che i Greci erano simili a un serpente, nel qual caso i Saggi che discutono con R' Yehudà affermano che colui che ha mandato il serpente non è responsabile. Come prova che seguiamo l'opinione dei Saggi, la *ghemarà* cita la fossa di Yossèf, e di come essa non fosse piena d'acqua, bensì di serpenti. Eppure, la Torà scrive che Reuven salvò Yossèf dalle mani dei fratelli. Ciò allude chiaramente all'opinione dei Saggi, per i quali quando si mette un serpente vicino a qualcuno, non si è responsabili per quel che succederà.

Per questo motivo, quando Reuven salvò Yossèf dalle mani dei fratelli che avevano intenzione di ucciderlo e convincendoli invece a gettarlo nella fossa, nonostante fosse piena di serpenti e scorpioni, non fu considerato un atto di omicidio, ma piuttosto la salvezza di Yossèf.

(Zera Shimshon Vayeshev 8)

יֵצֵא לְאוֹר ע"י זרע שמשון ע"ר 580624120 \* לקבלת הגיליון לשלוח למייל: [zera277@gmail.com](mailto:zera277@gmail.com) או באתר: [zerashimshon.com](http://zerashimshon.com)  
ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להפקיד בבנק מרכנתי (17)  
סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון  
כמו"כ ניתן לתרום בכרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà  
e leiluy nishmat e prendersi così il merito  
della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון"  
בארה"ק: 05271-66-450  
בארה"ב: 347-496-5657

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומזוני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו

